

DI REVEL. Io credo che le discussioni che nascono dipendono da ciò, che cioè la Commissione non ha potuto abbastanza occuparsi della questione che ora si agita.

Io osservo che nella proposizione del Ministero l'intenzione evidente è stata quella di restringere le agevolzze del porto franco, e non certo di ampliarle. Per conseguenza parmi non poter dire che il Governo abbia avuto intenzione di concedere pel contado di Nizza un favore maggiore di quello che potesse avere pel passato.

Ora, se noi riguardiamo a quello che succedeva pel passato (ritenendo pur sempre che qui si tratterebbe d'un dritto differenziale di favore per gli olii e gli altri articoli che sono contemplati nel paragrafo 3 che qui si discute), noi osserviamo che i diritti differenziali in allora non venivano concessi che allorquando le mercanzie transitavano pel colle di Tenda, ed essendo questo scalo molto disastroso, e costoso il minor dazio, era inteso a supplire alla maggiore spesa di trasporto che occorreva a chi presceglieva quella via.

Quindi io credo che anche in questo caso la proposta del Ministero debba intendersi, che l'ammissione in Piemonte abbia luogo per lo scalo di Tenda, poichè è detto:

« Qualora gli articoli contemplati nel suddetto paragrafo 3 fossero dal contado di Nizza introdotti in Piemonte od in Sardegna, vi saranno soggetti al pagamento della sola metà del dazio stabilito dalle leggi in vigore, quando si faccia constare del già eseguito pagamento dell'altra metà. »

Io dunque credo che realmente la riforma sia per l'introduzione da Nizza in Piemonte; ora questa non può aver luogo che direttamente per via dello scalo di Tenda. Dirò di più, che se si fosse voluto in genere intendere che quando un dazio era già stato per metà pagato nel contado, la merce non dovesse più scontare l'altra metà entrando nello Stato, non si sarebbe usata la locuzione « Piemonte » che è restrittiva ad una parte dello Stato, e si sarebbe invece detto: « sia diretta negli Stati di terraferma, od in Sardegna. »

Io credo quindi che ogni difficoltà venga da che non si è aggiunta la clausola « per lo scalo del colle di Tenda, » che quando si aggiunga questa dichiarazione allora i produttori di olio della riviera di ponente non abbiano più ad avere timore alcuno, perchè gli olii di Nizza sarebbero considerati come olii esteri, e andrebbero sottoposti a tutte le discipline che sono stabilite per questi. Quindi mi pare che con quest'aggiunta si riparerebbe a tutto.

Dico di più che riandando la tariffa attualmente in vigore, vedo che le concessioni in favore erano ristrette al passaggio di Tenda; credo dunque che qualora l'articolo fosse così concepito: « Qualora gli articoli contemplati nel suddetto paragrafo 3 fossero introdotti in Piemonte per lo scalo di Tenda, o in Sardegna, ecc., » si eviterebbe ogni dubbio.

Mi duole che il signor ministro non sia presente, perchè avrebbe potuto meglio spiegare il suo intendimento; però nell'incertezza in cui siamo mi pare che questa interpretazione sia la più consona alle circostanze.

DEFORESTA. Mi duole di non poter accostarmi all'opinione dell'onorevole signor conte di Revel. Io non credo che l'intenzione del ministro nel proporre la disposizione di cui nell'articolo 42 della tariffa sia stata quella di restringere il favore della metà dei diritti unicamente allo scalo di Tenda.

Quando io scorgo che si dice: « le merci che dal contado di Nizza saranno importate in Piemonte od in Sardegna, » ciò mi dimostra che il favore non è limitato per le merci che sono introdotte in Piemonte per lo scalo di Tenda.

Aggiungo poi che se si adottasse quest'interpretazione si recherebbe grave pregiudizio alla provincia di Nizza.

Io spero che le strade coll'andare del tempo verranno migliorate, e mi lusingo che la Camera ammetterà i lavori che sono stati proposti per queste miglioni. Ma la Camera ha inteso in altra circostanza che si richiederanno 12 anni soltanto per fare il traforo del colle di Tenda.

Frattanto se la riduzione del dritto non è limitata allo scalo di Tenda noi potremmo forse in certe circostanze valerci della strada ferrata di Genova che abbiamo contribuito a costruire, ma diversamente non potremmo profittare alcunamente, perchè i nostri prodotti che non entrassero in Piemonte per la via di Tenda sarebbero considerati come prodotti esteri.

Io quindi non posso a meno di oppormi alla limitazione della riduzione del dritto per i prodotti importati in Piemonte per la via di Tenda, e credo che si mantenga il progetto del Ministero, in quanto accorda il favore della riduzione dei diritti sui prodotti del contado di Nizza, qualunque sia la via per cui vengano in Piemonte.

BONAVERA. Alla proposizione fatta dall'onorevole deputato Di Revel è già stato risposto per parte dei signori Nizzardi; io però potrei ancora soggiungere che questa proposta non rimedia niente affatto agli inconvenienti già segnalati, i quali io non ripeterò per non voler abusare dei momenti della Camera.

FARINA PAOLO, relatore. Quantunque la proposta dell'onorevole deputato Di Revel non rimedi interamente agli inconvenienti, è però forza convenire che allo stato attuale delle cose li attenua non poco. Infatti, noi di presente col votare l'articolo a seconda del progetto, concediamo ai Nicesi un favore non mai avuto, perchè accordiamo loro d'introdurre in Piemonte, anche per via di mare, l'olio proveniente dal loro porto franco, pagando la metà dei dritti che pagano introducendoli per altra parte. Prego quindi la Camera, e vorrei anche pregare il signor ministro delle finanze, ma non lo veggo più al suo banco...

PRESIDENTE. Si recò al Senato dove richiedevasi la sua presenza per la discussione della legge per la tassa sulle successioni.

FARINA PAOLO, relatore. Non intendo di fargli rimprovero per la sua assenza, ma dico che ora non si trova presente, e in questo gravissimo imbarazzo io non saprei troppo bene come uscirne. Faccio osservare però che questa discussione dovendosi sospendere fino a lunedì perchè nel giorno di domani devesi dar passo ad un'altra legge, si potrebbe molio opportunamente passare oltre, e rimandare questi articoli alla Commissione, onde ella veda di mettersi d'accordo col Ministero, e fare in modo di non vincolare la libertà del porto franco di Nizza che ancora si conserva; poichè si conserva temporaneamente questo porto franco, è giusto che si mantengano quei pochi vantaggi che può apportare, e procuri anche, unitamente al Ministero, di sciogliere quest'imbroglione. Ciò non incaglia per nulla la discussione, potendo la Camera lasciare addietro questi articoli, ed approvare quelli che vengono dopo. In questo frattempo la Commissione potrà avere in pronto per lunedì una relazione da fare alla Camera in proposito.

Insisto dunque perchè questi articoli vengano rimandati alla Commissione, onde ella cerchi di mettersi d'accordo col Ministero su quest'incidente.

PRESIDENTE. Il signor Farina propone dunque il rinvio alla Commissione di questi articoli.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

DI REVEL. Domanderei allora che il rinvio contemplasse